



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS | GIORNI DELL'ALLERTA



L'80enne arrivato febbricitante dalla provincia di Pesaro-Urbino è stato portato in ambulanza all'ospedale "Morgagni Pierantoni" FOTO FABIO BLACO

Tre nuovi positivi al Virus C'è anche un operatore sanitario

Contagiate due donne di 46 e 53 anni insieme a un 61enne di Rocca San Casciano
Quarantena per una ventina di persone compreso il sindaco della cittadina Lotti, che sta bene

FORLÌ
ENRICO PASINI

Salgono a 22 le persone contagiate da Covid-19 sul territorio provinciale e, di queste, 15 risiedono sul territorio forlivese. L'aggiornamento fornito dal Comune e dal direttore del presidio ospedaliero, Paolo Masperi, parla di un incremento dei contagi di 3 unità rispetto al dato fornito lunedì. Si è ancora in attesa del referto su oltre una decina di tamponi, ma la positività al Coronavirus è stata certificata per altre tre persone. Per la prima volta, anche in ambito sanitario. Il virus ha contagiato, infatti, due donne forlivesi di 46 e 53 anni e un 61enne operatore della sanità in forza al Pronto Soccorso del "Morgagni-Pierantoni" residente a Rocca San Casciano. Mentre sono in corso le verifiche epidemiologiche tese a tracciare il percorso del virus, per le due donne non si è reso necessario il ricovero ospedaliero, mentre il 61enne, inizialmente in isolamento fiduciario al proprio domicilio, nella serata di ieri è stato trasferito al reparto di malattie

infettive facendo così salire a 9 i pazienti ospedalizzati del Forlivese: tre in terapia intensiva e 6 agli "Infettivi".

I controlli

Stando alle informazioni fornite da Paolo Masperi, non avrebbe contratto la malattia in ambito lavorativo, però è stato avviato il protocollo di contenimento e sanificazione degli ambienti del Pronto Soccorso. Il suo caso ha, comunque, portato alla procedura di quarantena per 12 persone. Tra queste anche il sindaco di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e la sua famiglia (tutti senza sintomi), oltre ai congiunti più stretti dell'operatore sanitario che, l'1 marzo, erano a man-

giare in compagnia del primo cittadino e dei suoi familiari.

La raccomandazione

«Sull'attività quotidiana del Pronto Soccorso non ci sono ripercussioni – assicura Masperi – anche se mi appello ai cittadini chiedendo loro di non recarvisi se solo si ha qualche linea di feb-

bre o il raffreddore come, invece, purtroppo sta avvenendo. I tamponi si fanno solo se necessario, prima bisogna contattare il proprio medico di base». Sta di fatto che, se ancora la situazione è sotto controllo a Forlì, «ci si aspetta un'evoluzione e ci stiamo attrezzando per una situazione più complessa». Prevedendo sia u-

n'interazione con Cesena per aumentare i posti letto di malattie infettive (da 25 a 34), sia «diminuendo il flusso dei pazienti in ospedale». Come? «Contingendo gli accessi ai punti prelievi e ricoverando solo chi avesse necessità prioritarie. Per alleggerire l'ospedale e diminuire le occasioni di contatto, rinviando di qualche giorno o settimana il ricovero dei pazienti non urgenti».

L'incontro

Nel frattempo al Comitato prefettizio si è fatto il punto anche sui controlli del territorio in seguito al nuovo Dpcm. Il prefetto Antonio Corona si appella allo stare a casa e attende chiarimenti sulle prescrizioni «in senso più univoco». Intanto nasce il coordinamento tra polizia locale, statale e Carabinieri, con i Vigili del fuoco al controllo dei pubblici esercizi e le altre forze a quello delle persone e dei loro movimenti. «Saremo inflessibili, ma non giochiamo a guardia e ladri, quindi i cittadini ci aiutino e si aiutino attenendosi ai divieti».

IL SISTEMA SANITARIO

Sanificazione per gli ambienti del Pronto soccorso, mentre dall'Ausl ci si prepara a un'evoluzione nei casi accertati



La video conferenza di ieri tra le autorità e i sanitari FOTO FABIO BLACO